

# il Sipontiere

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE · POLITICA · ATTUALITÀ · STORIA · CULTURA · SPORT

Anno V - N. 2 - Manfredonia - Aprile/Giugno 1988

Una copia L. 800

Spedizione in abbonamento postale gruppo IV (70%)

LA BOTTEGA DELLA CARNE

**ef**

FRANCO CARBONE

Via E. Giustino, 28 - ☎ 0884/23101

— MANFREDONIA (FG) —

## IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

# NAUFRAGA IL TRABACCOLO "SAN DOMENICO"?

«Attenzione, scogli sulla sinistra. Timoniere, vira, vira, vira di bordo!».

Crack! «Ci siamo finiti proprio contro, accidenti!».

Il trabaccolo «San Domenico» è finito sugli scogli della Cala del Fico e mostra una grossa falla poco al di sopra della linea di galleggiamento. Affonderà se non intervengono pronti soccorsi.

E' la cruda realtà di una navigazione che la nostra Amministrazione aveva incominciato in modo travagliato e che pur aveva raddrizzato, con i migliori intenti.

Evidentemente, «in cabina comando» gli ufficiali hanno perso «la rotta». Il governo di città è in crisi e pare proprio in crisi profonda.

In un primo momento, si sono disimpegnati i repubblicani e, qualche giorno fa, hanno abbandonato il trabaccolo i socialisti. Le motivazioni politiche e non politiche sono tali e tante che, ormai, è difficile anche elencarle.

All'uomo della strada, però, non interessa ascoltare discorsi tecnici sul piano regolatore, i comparti, i piani di zona, i finanziamenti, gli appalti ed accidenti vari; alla fine, scoprirebbe che hanno ragione tutti e che l'unico ignorante, incapace di capire è proprio lui che si illude di veder mutare le cose, magari cambiando «colore», passando, ahimé senza successo, dal «rosso» al «bianco» (anche se «macchiato»).

La sostanza è una sola, Manfredonia è letteralmente immobile e chi di competenza non dà dimostrazione di poterla far decollare.

Abbiamo usato il difettivo «potere», perché siamo convinti che ad una volontà di base, accompagnata anche da una certa capacità che pur riconosciamo in alcuni uomini che ci amministrano, fa riscontro una impossibilità a trovare l'equilibrio fra gli interessi personali e quelli generali, fra la voglia di protagonismo a tutti i costi e lo spirito di servizio.

Vogliamo dire, in poche parole, che in un partito (la locale DC) dove, ormai da anni, non è più possibile una sintesi, un coagulo di

intenti, entro il quale la disciplina è moda superata perché il pluralismo vien tradotto in scontro di «galletti di prim' piuma» in lotta fra di loro per la conquista del governo del «pollaio», in tale partito, dicevamo, non c'è convergenza e non ci sarà mai più se non nascerà «un uomo nuovo» che si erga fra tante

mezze figure (e che pur diversamente si qualificano), il quale, con il carisma degli uomini della passata generazione, faccia cessare «lo starnazzio» ed insegni che, al di sopra di ogni cosa, v'è la ragione di stato, ossia l'interesse del Paese!

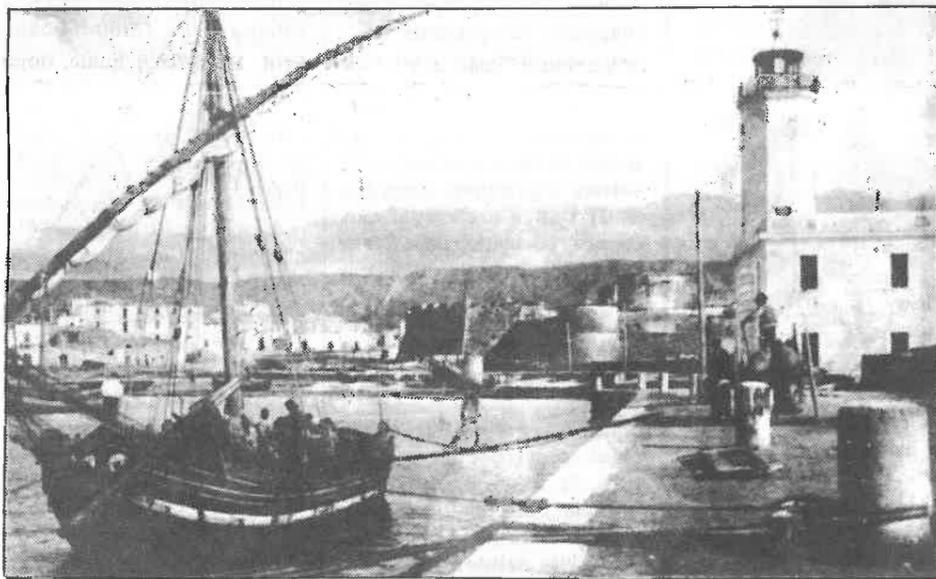
Ma, oggi, non v'è proprio più niente da fare? Il trabaccolo deve affondare in-

sorabilmente, senza muovere un dito? Sarebbe veramente sciocco!

Riteniamo, nel nostro irriducibile ottimismo, che almeno la paura di veder bruciata una grossa occasione che il Fato ha loro conces-

Odisa

(segue in ultima)



Il trabaccolo «S. Domenico»... agli ormeggi.

## La Lega Navale Italiana ed il Porto di Manfredonia

«Manfredonia può guardare il suo futuro solo dal mare. Vecchie ed inutili barriere ostacolano il naturale sviluppo di un porto ideale. Pesca, industria, commercio e turismo denunciano le proprie esigenze».

Questo il disperato S.O.S. lanciato dalla Lega Navale Italiana, delegazione di Manfredonia, in occasione del 2° Convegno sul Golfo di Manfredonia, dalla stessa organizzato e che ha avuto come sottotitolo: «Problemi e prospettive del Porto».

La L.N.I. ancora una volta ha dato prova di una

spiccata sensibilità verso i problemi del mare e di notevoli capacità organizzative. Non ha tralasciato nulla.

In modo impeccabile hanno operato le splendide vallette socie del gruppo astrofili L.N.I.

Tutto ciò, grazie all'entusiasmo profuso dal delegato Prof. Giovanni Fantetti e dai suoi collaboratori. E' stata, dunque un'apoteosi.

Oltre al fortissimo pubblico che gremiva in ogni ordine di posti l'Auditorium dell'Istituto Tecnico Commerciale «G. Toniolo», gentilmente messo a disposizio-

ne della preside Prof.ssa Adriana Ravviso, abbiamo notato nomi di spicco della politica nazionale e regionale.

L'On.le Dott. Franco Cafarelli, gli assessori regionali ai LL.PP. Franco Di Giuseppe, all'Urbanistica: Dott. Roberto Paolucci ed al Turismo, Giuseppe Affatato.

In rappresentanza della Amministrazione comunale, il primo cittadino Rag. Matteo Quitadamo, l'assessore alla cultura, sport e turismo, Prof. Ciro Del Nobile e l'assessore al porto Ins. Giuseppe Troiano. Le ottime e

qualificate relazioni affidate a specialisti della materia.

Il Sig. Antonio Tarquinio, presidente nazionale della Federcoopescas che ha trattato il tema: «Il Porto e i pescatori».

Il Sig. Gaetano Balzamo, console della Compagnia Portuale «F. Muscatiello», invece: «La Compagnia Portuale e il futuro del Porto».

Del «Territorio e Porto industriale di Manfredonia: Prospettive e sviluppo», si

Matteo di Sabato

(segue in ultima)

## L'Archeoclub per la cultura e l'ambiente

«Beni culturali ed ambientali dell'agro sipontino: patrimonio da salvaguardare e qualificare».

Questo l'interessante tema del convegno curato dalla sezione di Manfredonia dell'Archeoclub d'Italia e patrocinato dal Comune di Manfredonia (Assessorato alla Cultura) e dall'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo; la manifestazione si è tenuta nella sala dell'Annunziata del Castello Svevo-Angioino.

Trattasi di un progetto dello stesso Archeoclub per utilizzare meglio una fascia di territorio, da Siponto al torrente Carapelle e verso l'interno per circa 4 Km., in modo più coordinato integrando attività diverse come agricoltura, pesca, turismo, rispettando e valorizzando le componenti ambientali e culturali.

Osserva infatti l'Arch. Gargano dell'Archeoclub che la proposta intende stabilire un nuovo equilibrio tra le risorse naturali e le attività dell'uomo nella convinzione che sviluppo economico e tutela dell'ambiente non sono affatto contrapposti, portando l'esempio del Parco del Ticino.

Riportiamo dalla relazione: «Il quadro programmatico ha come obiettivo l'interconnessione tra i settori Agricoltura, Pesca, Ambiente, Turismo con la creazione di un ciclo economico imprenditoriale «pulito»

che ha come premessa l'attuazione completa del Piano di Risanamento del Golfo di Manfredonia.

Il territorio soggetto a studio, concepito come un grande Parco, avrà al suo interno un sottosistema di «Parchi e Riserve» ciascuno avente specifica funzione che chiameremo: 1) «Parco lacustre» ubicato nella 5ª vasca del lago Salso; 2) «Parco marino» nei pressi della foce del Candélaro; 3) «Parco dunale» tra gli arenili prossimi alla foce del Candélaro; 4) «Parco archeologico» che interesserà i siti propriamente archeologici.

Questi parchi hanno come linea di azione comune il «Turismo alternativo». Le restanti aree circondariali sono organizzate per uno sviluppo tecnologico avanzato dei settori pesca ed agricoltura.

All'interno di questo «sistema parco» è previsto un centro per la ricerca scientifica con attività di sperimentazione applicazione e verifica delle relazioni tra i diversi settori».

Il piano prevede l'adesione volontaria dei proprietari dei terreni che parteciperanno all'intero processo economico.

In definitiva il piano si prefigge di coinvolgere l'intero territorio comunale con la sistemazione delle zone montane, il risanamento idrogeologico, il recupero delle masserie all'uso agrituristico, la fruizione dei siti archeologici delle grotte Scaloria e Occhiopinto integrate e collegate alle altre zone del «Parco» tramite il previsto Parco Urbano del Canalone e la fascia degli impianti sportivi.

Oltre alle opere in via di realizzazione, come l'uso del Castello quale contenitore culturale, il recupero degli edifici storico-monumentali di cui si sta facendo il censimento, il piano di risanamento del Centro storico e quello del traffico, la creazione del Porto turistico e altre strutture ricettive, il piano dell'Archeoclub, afferma il relatore, potrà contribuire validamente a «far rientrare il territorio di Manfredonia nell'ambito più generatore della valorizzazione di tutto il Gargano, con la

Giuseppe Dado

(segue in ultima)

# L'UNICEF e la condizione infantile nel mondo

MEETING DEL LIONS CLUB DI MANFREDONIA:

« L'INFANZIA E' IL FUTURO DELL'UMANITA'. DIFENDIAMOLA »

« Il vigliacco di oggi è il bimbo che schernivamo ieri. L'aguzzino di oggi è il bimbo che frustavamo ieri. L'impostore di oggi è il bimbo che non credevamo ieri. Il contestatore di oggi è il bimbo che opprimevamo ieri. L'innamorato di oggi è il bimbo che carezzavamo ieri. Il non complessato di oggi è il bimbo che incoraggiavamo ieri. L'espansivo di oggi è il bimbo che non trascuravamo ieri. Il saggio di oggi è il bimbo che ammaestravamo ieri. L'uomo che respira amore e bellezza è il bimbo che viveva nella gioia anche ieri ».

Abbiamo di proposito voluto introdurre queste note citando alcuni pensieri che affidiamo alla attenta meditazione del lettore.

Sono di Ronald Russel, riportate in prima pagina nel volume: « La condizione dell'infanzia in Italia ».

E proprio dell'infanzia che nei giorni scorsi si è occupato il Lions Club International di Manfredonia, nel corso di un interessante meeting svoltosi nella elegante sala convegni dell'hotel Gargano. Il tema: « La infanzia è il futuro dell'Umanità. Tuteliamola dal bisogno e da ogni violenza ».

Relatrice di indiscusso valore è stata la Dott.ssa Margherita Dini Ciacci, vice presidente nazionale dell'UNICEF. Il lion presidente Cav. Angelo Carpano dopo aver porto il saluto del club di Manfredonia al vice governatore Dott. Strafile, al delegato di zona, ai presidenti, agli officers ed ai numerosi lions presenti, nella sua breve ma incisiva prolusione ha evidenziato, con raccapriccio che il fenomeno dell'infanzia abbandonata, in brevissimo tempo, ha assunto proporzioni spaventose.

« Basti pensare, egli ha detto, che ogni giorno quarantamila bambini muoiono per denutrizione, maltrattamenti e malattie varie.

Un bambino ogni due secondi. Non parliamo della orrenda sorte che tocca alle migliaia di bambini che nei paesi dell'America latina spariscono per essere venduti in cambio di pochi spiccioli (dalle 60 alle 400 mila lire) ed utilizzati come banca d'organi per trapianti.

« Deprimente, continua il

Cav. Carpano, quanto avviene in Brasile, dove milioni di bambini sono costretti a prostituirsi prima dei dieci anni, contraendo malattie veneree e la maggior parte di essi muoiono prima di aver compiuto vent'anni.

Per non parlare di ciò che avviene in Italia. Oltre 20 mila bambini subiscono violenze delle più inaudite. Stupri, botte, padri che violentano le figlie, fratelli che abusano delle sorelle, genitori che vendono i propri figli e numerosi altri atti di violenza a noi sconosciuti per la omertà dei genitori, fratelli, amici.

Questo è il macabro quadro, ha concluso Carpano, che oggi si presenta alla nostra vista ».

dall'UNICEF in 40 anni di attività, cioè dal giorno in cui il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia si prodigò per assistere e salvare centinaia di migliaia di bambini europei vittime della seconda guerra mondiale.

Nacque così nel 1946 l'UNICEF, con l'intento di aiutare l'infanzia tanto provata dagli orrori della guerra.

« In Italia, ha aggiunto il Comm. Urbano, l'UNICEF ha raccolto e speso molti miliardi di lire per creare centrali del latte, mense scolastiche, reparti pediatrici negli ospedali e cliniche universitarie, formando personale specializzato nei vari settori ».

Infine, ha annunciato che, quanto prima, sarà varata



Pertanto, questo problema di così vaste proporzioni non può non vedere i lions e tutti gli uomini di buona volontà impegnati in un grande service, in favore dell'infanzia che è il futuro dell'Umanità e che, quindi va tutelata.

Successivamente ha preso la parola il Comm. Giuseppe Urbano, delegato del Governatore per i rapporti con l'UNICEF.

Anch'egli, prima di presentare la dott.ssa Dini Ciacci, ha denunciato le inaudite violenze che subiscono i bambini grazie alla incoscienza degli adulti.

L'oratore ha poi tracciato in brevi linee il lungo e faticoso cammino percorso

la « Convenzione per i diritti dell'infanzia », ora allo studio di una speciale commissione dell'ONU.

E... dulcis in fundo, la relazione della Dott.ssa Margherita Dini Ciacci.

Con chiara ed intelligente esposizione di avvenimenti vissuti in prima persona tra migliaia di bambini che soffrono, l'oratrice ha sostenuto che il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, come agenzia di promozione culturale, deve attivare una consapevolezza e coscienza della realtà bambino affinché diventi a pieno un sog-

Matteo di Sabato

(segue in ultima)

# Sanità: problemi e prospettive

Nell'ambito delle sue iniziative culturali il Centro di Cultura « S. Chiara » ha organizzato una tavola rotonda sul tema: « Sanità a Manfredonia: Problemi e prospettive ».

Relatori sono stati il Rag. Giuseppe Manfredi, presidente della USL FG/5; il Dott. Domenico Prencipe, coordinatore sanitario della USL; il Dott. Francesco Carella, medico di base e del lavoro; Antonio Di Lauro, per la tutela dei diritti e presidente dell'Associazione dello sviluppo dell'uomo.

Moderatore, il sottoscritto. Nella breve presentazione iniziale si è esortato tutti a non indulgere in polemiche sterili e strumentali alla ricerca di capri espiatori cui attribuire tutte le responsabilità, ma si è raccomandato di porsi, ognuno nella sua sfera di competenza, in atteggiamento di umiltà e onestà intellettuale autocritica cercando di mettere a punto un programma serio di risanamento.

Ha preso quindi la parola Antonio Di Lauro che, ha lamentato la disumanizzazione dell'assistenza sanitaria.

Il malato è considerato un numero, un letto privo di sensibilità e spesso ignorato nelle sue reali esigenze.

Di Lauro ha proposto una maggiore integrazione fra i vari operatori sanitari e la istituzione di una consulta rappresentativa di tutte le componenti e aperta agli utenti in cui esaminare e risolvere i problemi emergenti. Il Dott. Carella, dal canto suo, ha evidenziato come i problemi e le prospettive varino a seconda del diverso punto di vista: del cittadino, del medico di base, del medico ospedaliero, del politico.

Punto comune di riferimento dovrebbe essere per tutti la legge istitutiva del servizio sanitario nazionale che prevede la « promozione » della salute e un intervento globale (prevenzione, cura, riabilitazione).

Per fare questo, ha sostenuto Carella, è necessaria la partecipazione dei cittadini e la istituzione di distretti in cui erogare l'assistenza di primo livello e che sia un valido filtro nei riguardi dell'ospedale.

E' stata, quindi la volta del coordinatore sanitario Dott. Prencipe che, partendo da uno studio comparativo fra Milano e Manfredonia, ha affermato che livelli assistenziali e livello di salute non sono strettamente correlabili fra loro.

Analizzando, infatti gli in-

dicatori epidemiologici di mortalità, si è visto come a Manfredonia vi è una minore mortalità per malattie cardiovascolari e respiratorie rispetto a Milano.

Prencipe ha quindi esortato a una maggiore collaborazione fra ospedale e strutture esterne.

Dulcis in fundo, il presidente Manfredi, che ha insistito sulla necessità di mettere a punto un programma che tenga conto delle reali esigenze della collettività.

Per fare questo è necessaria una « rivoluzione culturale » che rimuova le incrostazioni esistenti fra as-

sistiti ed erogatori dei servizi sanitari e che, fuori di ogni paternalismo, riconosca i diritti dell'ammalato.

Manfredi ha esortato, inoltre ad una maggiore informazione che porti ad utilizzare a pieno le strutture esistenti ed ha illustrato la nuova pianta organica potenziata degli ospedali di Manfredonia e Monte S. Angelo. E' seguito un ampio e vivace dibattito con la partecipazione di numerosi medici e cittadini ed infine la replica dei relatori.

Giuseppe Grasso

## Manfredonia: da "porta" ... "a pattumiera del Gargano"

Sarà inverosimile, ma l'attuale Amministrazione Comunale, nonostante la situazione di crisi, sta per infliggere un vero e proprio colpo mortale al futuro turistico della nostra città.

Manfredonia, per espressa volontà della Giunta Comunale, si prepara a diventare l'ospite dei rifiuti urbani di altre cittadine del Gargano (Mattinata, Monte S. Angelo, Zapopneta e forse anche Vieste).

Ad altri i turisti e a noi... i loro rifiuti.

Invano le Associazioni ambientaliste locali (W.W.F., Lega per l'Ambiente, L.I.P.U., PRO NATURA e ARCHEO-CLUB) hanno messo in guardia, ed anche formalmente diffidato, il Sindaco dallo scegliere come sito per tale discarica la zona di « Monte Aquilone-S. Lucia », a ridosso della strada per Foggia. Monte Aquilone è un luogo naturalisticamente valido. E' l'ultimo lembo della caratteristica « Steppa Pugliese » ove sono presenti specie avifaunistiche e botaniche rare, vicino a notevoli testimonianze archeologiche. E, non ultima, la presenza in quel luogo della centrale solare « Delphos ».

Queste presenze avrebbero meritato ben altra attenzione e pubblicità. Niente da fare. Anche questa volta hanno prevalso altri interessi...

Siamo stanchi di vedere le lacrime di cocodrillo in

quanti, pur sapendo, non hanno fatto niente per opporsi a questa scelta. Così come non lo fecero in passato per scelte analoghe (vedi il caso Enichem) per decisioni che tendono a distruggere le valenze ambientali del nostro territorio e l'immagine turistica che ne deriva.

Invitiamo la cittadinanza e gli Enti interessati ad esprimere, senza ritardo, la loro opposizione ad una scelta che, altrimenti, diventerà definitiva, anche grazie al tacito consenso dei cittadini.

W.W.F.

Lega per l'Ambiente

Leggete  
diffondete  
e  
sostenete

" IL SIPONTIERE "

c.c.p. n. 13085717

# RAF BAR

SALA BILIARDI — GELATERIA — PASTICCERIA ARTIGIANALE

Ricevitoria: ENALOTTO - TOTIP - TOTOCALCIO

VIA G. DI VITTORIO, 141 - TEL. (0884) 23213

71043 MANFREDONIA

A PIU' DI UN DECENNIO DALLA SCOMPARSA

# Ricordiamo Mario Simone

Il nome di Mario Simone è ben noto agli specialisti di storia risorgimentale e a numerosi meridionalisti di ieri e di oggi. La sua opera di editore e bibliografo già molti anni fa gli valse una grande reputazione fuori dei ristretti confini provinciali, fino a divenire un sicuro punto di riferimento nella storia della cultura in Puglia.

L'essere considerato uomo di cultura oltre i limiti locali fu un riconoscimento che egli ebbe già in vita. E lo ebbe autorevolmente da Tommaso Fiore, che nel '63 lo annoverò tra i più importanti e laboriosi «formiconi» di Puglia.

L'interesse preminente di Mario Simone fu rivolto, come è noto, all'attività editoriale, che si dispiega per un cinquantennio, dalle prime esperienze fatte a Roma (dove apprese l'arte grafico-editoriale da Giovanni Conti, Angelo Formiggini e Alfredo Petrucci) alla costituzione a Foggia dello Studio editoriale dauno, la cui attività proseguì fino agli ultimi anni della sua vita.

Le sue iniziative editoriali tra Roma, Napoli, Bari e Foggia fin dagli anni '30 presero a succedersi con crescente slancio. Tra le sole collane di storia regionale vanno menzionate la «Biblioteca del Risorgimento pugliese», «Biblioteca dauna», i «Quaderni del Risorgimento meridionale», la «Dohana menae pecudum», gli «Atti, documenti e studi dauni», per non parlare dell'elegante rivista «La Capitanata», degli agili «Quaderni della Biblioteca provinciale» e dei vari altri lavori da lui stampati per conto dell'Ente Provincia.

I libri da lui pubblicati, tutti meticolosamente curati con la passione e lo scrupolo del buon artigiano (quale si sentiva e amava essere), sono innumerevoli: dal primo, *Manfredonia e il Gargano*, stampato localmente nel 1925, a *Il libro rosso dell'Univerista di Manfredonia*, edito nel '74, quest'ultimo ritenuto da più di un competente un mirabile esempio di arte dell'editoria.

Rilevanti, dunque, le sue iniziative editoriali, ma non trascurabili quelle di promozione culturale, intraprese a livello regionale, provinciale e cittadino. Basti pensare al suo ruolo essenziale nella fondazione e nella vita di istituti, enti e associazioni culturali o alla sua funzione di promotore e organizzatore, tra l'altro, delle celebrazioni centenarie del 1848 in provincia di Foggia.

A livello locale si può citare ad esempio la parte da lui avuta nel favorire l'istituzione delle civiche biblioteche di Manfredonia e di Monte S. Angelo. Di pari rilievo i suoi interventi nel campo della diffusione della cultura come consulente dell'allora C.S.C. gestito dalla Società Umanitaria e ancor



Mario Simone parla ai pastori dell'opera S. Leonardo.

prima, a metà degli anni '60, come fondatore e animatore del Centro di Cultura che per diverso tempo ebbe sede in piazza Duomo e successivamente in via Fioritto, al rione stazione Campagna.

In questi luoghi inconsueti, che sapevano di carta e di inchiostro, vari giovani si affacciarono, perché attirati da voglia di sapere o più semplicemente per soddisfare una momentanea curiosità per tale o tal altro aspetto della storia locale (in questa materia Simone era ovviamente conoscitore di rara competenza, ma il più delle volte parsimonioso nel rispondere, forse perché costantemente assorto in qualche lavoro incombente).

Non pochi sono i frequentatori di allora che ricordano anche la persona di Mario Simone, quel suo accento vagamente napoletano che vi colpiva fin dal primo incontro, il suo eloquio sobrio, ma forbito e un po' all'antica, e il suo soffermarsi, talvolta, a raccontare in tono confidenziale di antiche memorie risorgimentali... e di uomini e oscure vicende del brigantaggio politico del Mezzogiorno di Italia.

Tante cose imparammo da lui e presto divenimmo modesti suoi collaboratori per essere di aiuto nelle sue tenaci e pazienti iniziative, che rimanevano a volte «circondate dalla indifferenza paesana» (come lui era solito dire). Grazie a lui, però, i figli di contadini, pescatori e operai che erano tra quei frequentatori poterono avere tra le mani i Dorso, i Gobetti, i Gramsci

e i Fiore, e anche poterono sapere chi fossero i Pietro Giannone, i Gian Tommaso Giordani e i Michele Piccoli.

Da menzionare è anche la sua attività di bibliografo e di storico, tradottasi tra l'altro in alcuni dotti studi apparsi in vari periodici, che gli fece costituire, nel contempo, un consistente archivio (da lui trasmesso alla Biblioteca provinciale), contenente numerosi carteggi epistolari e scritti memorialistici in gran parte ancora inediti.

Il suo cospicuo patrimonio librario (circa cinquemila titoli, tra cui alcune pregevoli raccolte di opuscoli di argomento locale), che fu acquisito per la sua passione di bibliofilo e che venne ceduto in donazione alla Biblioteca comunale nel 1974, ancora attende (purtroppo) di essere catalogato e messo a disposizione del pubblico degli studiosi.

Speriamo che presso la nuova sede della Biblioteca (il cui approntamento pare ormai imminente) tale prezioso patrimonio bibliografico possa finalmente trovare degna sistemazione come fondo speciale di storia patria.

Infine, ci sia consentito di auspicare che per opera degli studiosi, di enti e associazioni culturali, e da parte delle istituzioni, venga presto tributato all'editore e all'uomo di cultura l'onore che gli è dovuto in Capitanata e specialmente a Manfredonia, cui il suo nome rimane indissolubilmente legato.

Michele Ferri



Pagine di storia locale

# L'occupazione anglo-americana

— TERZA PARTE —

Vi provvede il Comando militare alleato, indirizzando al sindaco questa lettera: «1. Secondo le istruzioni impartite dalle superiori autorità, costituirete una Giunta Comunale come segue: Sig. Matteo Simone, agricol-

tore; dott. Perreca Mario, alimentazione (sic); avv. Donnamaria Angelo, professionista; sig. Granatiero Antonio, proprietario, sig. De Biase Sante, pescatore. «2. Convocate il 10 marzo corrente una riunione nel

Comune interessato e fate eleggere un rappresentante di ciascuna categoria (agricoltori, lavoratori, ecc.). Questa scelta sarà fatta interamente fra uomini che hanno fiducia nel Comune che rappresentano, non per ragioni politiche.

«3. I membri della Giunta saranno chiamati Assessori e non saranno pagati.

«4. I doveri della Giunta saranno di informare il Sindaco su tutti i problemi che interessano il Comune. Non avrà nessun potere esecutivo, ma le si potranno affidare alcuni compiti speciali.

«5. La Giunta si riunirà ad intervalli regolari (per esempio settimanalmente). Copia dei suoi ordini del giorno saranno sottoposti all'Ufficiale addetto agli Affari Civili ed al Sindaco 48 ore prima della riunione. Similmente una copia di un sommario degli argomenti trattati davanti a quella riunione sarà mandata entro 48 ore.

«6. Dovete ricordarvi che il Cao (Comando militare alleato) ha il potere assoluto di dimettere qualunque assessore, senza preavviso, e che anche il Sindaco può dimettere, avendo prima ottenuto il consenso del Cao».

Nella riunione, che si tiene il 12 marzo, presente anche il maggiore Richiard, dirigente dell'ufficio affari civili (Amgot), prende per primo la parola Donnamaria, il quale fa brevi dichiarazioni, così verbalizzate:

«A nome del Comitato di Liberazione di Manfredonia, egli dichiara di non poter accettare che la nomina degli organi preposti o da proporre alla pubblica amministrazione del Comune vengano fatte per designazione diretta del Governo Alleato, il quale, giusta le convenzioni internazionali intercorse fra le Nazioni Alleate belligeranti, dovrebbe avere il solo controllo politico ed amministrativo dei territori occupati.

«Che comunque tali nomine dovrebbero essere fatte fra persone designate dal Comitato di Liberazione, il quale è l'unico organo politico amministrativo che ha responsabilità dei poteri dei Comuni, riconosciuto pienamente dal Governo Militare Alleato.

«Tale prassi è seguita perfettamente in tutti gli altri Comuni del Territorio occupato, e non vi è ragione alcuna per cui non debba seguirsi anche a Manfredonia.

«Ciò per salvare una questione di principio generale.

Michele Magno

(continua)

SPAZIO CULTURALE

## Giosuè Di Vito: L'Uomo, il Poeta

Nasce a San Giovanni Rotondo, ma vive ed opera a Manfredonia

Ancor giovane una tragica fatalità lo rende «non vedente».

Già insegnante di educazione musicale nelle scuole statali, pianista di indiscusso valore, Giosuè Di Vito alterna l'interesse per la musica a quello per la poesia e la prosa.

Tanti sono stati i successi ed i riconoscimenti letterari ottenuti che lo spazio avaro non ci consente di elencarli tutti.

I più significativi: «Il Gran Collare d'Oro» dell'Accademia Internazionale «S. Giorgio» di Milano per le arti e le lettere.

E' presente nell'Antologia «Poeti contemporanei in

Europa» come scrittore, poeta e musicista. E' «accademico benemerito» dell'Accademia Universale «Marconi» di Roma.

Ha conseguito il primo posto in diverse manifestazioni culturali nazionali come: «Il Grifone» di Rapallo; «L'Aquila d'Oro» di Lucca dei Marsi; «Una vita per la poesia» di Milano; «Oscar d'Italia» di Roma; «Ulisse» di Roma.

Per rendere omaggio ad un Uomo che tanto lustro ha dato alla sua terra di elezione, la redazione de «Il Sipontiere» offre a Voi Amici Lettori una delle sue tante poesie.

Abbiamo scelto quella dedicata ai bimbi che soffrono.

### Una proposta sorprendente

Ho fatto una proposta al Padreterno, una proposta invero assai importante per poter sollevare tanta gente del nostro terzo mondo specialmente.

«Perdonami, Signore, se oso tanto, se ardisco suggerirti un espediente che risolva il problema sì impellente che ci turba il pensier continuamente.

Ascoltami, buon Dio, per un momento, e sono certo che Tu accoglierai questa proposta mia e la troverai atta ad eliminare tanti guai.

Se Tu volessi per un dì soltanto mutare ogni bugia in un sonante lucente picciol dollaro di argento, non Ti sembra che asciugheresti il pianto

di tanti cari piccoli innocenti?» Il Signore rispose: «è interessante questa proposta tua, e ti assicuro di studiarla nel prossimo futuro».

